

"Il diritto di voto dei cittadini italiani all'estero"

Aspetti storici e giuridici

(Articolo dell'av. Vittorio Giorgi)

CENNI STORICI E DATI: Il fenomeno dell'emigrazione degli italiani verso i Paesi esteri ha radici e dimensioni così ampie e profonde da aver assunto, nel corso del tempo, non solo una valenza storico-sociale ma soprattutto giuridico-politica. I flussi migratori, iniziati nei primi anni del 1800, hanno avuto una forte crescita subito dopo l'Unità d'Italia e fino ai recenti anni '70. Tra il 1876 e il 1976 ben **27 milioni** di italiani sono infatti emigrati in cerca di fortuna. Tra le principali mete: Stati Uniti, Francia e Svizzera. 9 milioni solo dal 1900 al 1914 e a partire furono l'80% meridionali, in maggior parte uomini di età compresa tra i 14 e i 45 anni. Di questi, **13 milioni** hanno fatto rientro in Italia, alcuni immediatamente perché non ammessi nel paese di destinazione, altri perché delusi da una esperienza non soddisfacente dal punto vista economico. Molti altri sono invece ritornati in patria per ritrovare le radici dopo una vita di lavoro trascorsa all'estero. Alla fine, detratto il numero dei rientrati, sono circa **14 milioni** gli italiani rimasti definitivamente oltreconfine. Nel 1871 l'Italia contava 27 milioni di abitanti; nel 1991, invece, 57 milioni. In base all'ultimo censimento oggi vivono all'estero **tre milioni e mezzo di cittadini italiani**: una comunità così vasta, da essere definita la "ventunesima regione italiana". Vi sono inoltre circa **sessanta milioni di oriundi di origine italiana** (1a, 2a, 3a generazione). La presenza degli italiani all'estero è diventata, nel tempo, così radicata nei contesti economici, sociali e politici che vi sono oggi ben 349 parlamentari di origine italiana eletti in 27 Paesi esteri. A questi si aggiungono diverse migliaia di imprenditori italiani o di origine italiana. Per ricordare il valore dell'emigrazione il nostro Governo, con una Direttiva del 2001, ha indetto la "**Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo**" che celebra l'8

agosto di ogni anno l'anniversario della tragedia di Marcinelle (Belgio) - avvenuta l'8 agosto 1956 - dove morirono 275 minatori, 138 dei quali italiani.

LE FONTI NORMATIVE: Uno dei principi fondamentali dei moderni Stati di diritto è che un Paese veramente democratico non deve soltanto riconoscere "diritti" ai suoi cittadini ma anche consentire la possibilità concreta di esercitarli. E' questo il principio che ha ispirato la lunga "battaglia" in Parlamento per il riconoscimento del voto "diretto" agli italiani all'estero. La prima Proposta di Legge fu, infatti, presentata nel lontano 1955, seguita da 46 anni di ostruzionismo parlamentare. Alla fine la "conquista del voto" ha comportato ben due modifiche della nostra Costituzione: la **Legge Cost.le 17 gennaio 2000, n.1** (modificativa dell'art. 48 Cost.) e la **Legge Cost.le 23 gennaio 2001, n.1** (modificativa degli articoli 56 e 57 Cost.), hanno attribuito ai cittadini italiani residenti all'estero il diritto di eleggere, nell'ambito di una Circoscrizione Estero, **12 deputati e 6 senatori**, che sono stati quindi scorporati dal numero complessivo di componenti delle due Camere (in totale 630 Deputati e 315 Senatori). Le predette leggi demandano poi alla legge ordinaria il compito di stabilire le modalità per l'attribuzione dei seggi assegnati alla Circoscrizione Estero e le modificazioni delle norme per l'elezione delle Camere conseguenti alla variazione del numero dei seggi assegnati nel territorio nazionale. La **Legge 27 dicembre 2001, n. 459** intitolata "**Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero**" (detta anche "Legge Tremaglia") ha attuato questa previsione costituzionale stabilendo che, con le medesime modalità previste per le elezioni politiche, i cittadini italiani all'estero possano esprimere il proprio voto anche nei referendum abrogativi e per quelli costituzionali. Con il **D.P.R. 2**

aprile 2003 n. 104, è stato poi emanato il Regolamento di attuazione previsto dalla suddetta legge. **L'art. 1 della Legge n. 459/2001** ha quindi riconosciuto ai cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti all'AIRE il **diritto di votare per corrispondenza**, nella Circoscrizione Estero. In tal modo essi per votare non sono più costretti a rientrare in Italia, come avveniva in passato, ma possono esprimere il proprio voto per posta, direttamente da casa propria. Nel contesto di queste riforme politiche e normative si inserisce l'istituzione del **Ministero per gli Italiani nel Mondo** avvenuta nel giugno 2001. **L'ANAGRAFE DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO (AIRE) E GLI SCHEDARI CONSOLARI:** L' **AIRE** è costituita presso i comuni nascita o di ultima residenza del cittadino italiano trasferito all'estero o, nel caso di cittadini italiani nati all'estero, presso il comune di Roma. Un'anagrafe cumulativa dei dati contenuti presso i comuni è tenuta dal Ministero dell'Interno. Oltre ai dati anagrafici, l'AIRE reca l'indicazione relativa all'iscrizione del cittadino nelle liste elettorali del comune di provenienza. Sono iscritti all'AIRE (L. 470/1988, art. 2, comma 1): a) i cittadini italiani che si sono trasferiti in modo permanente all'estero e che conseguentemente sono stati cancellati dall'anagrafe della popolazione residente (APR) nell'originario comune di residenza; b) i cittadini italiani nati all'estero il cui atto di nascita sia stato registrato in Italia; c) le persone residenti all'estero che acquisiscono la cittadinanza italiana; d) i cittadini italiani per i quali la residenza all'estero possa essere accertata da un provvedimento dell'autorità giudiziaria; e) i cittadini italiani nati e residenti all'estero, i cui ascendenti non sono nati, né sono mai stati residenti, in Italia.

IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO ALLE ELEZIONI POLITICHE DELL'APRILE 2006.

ELETTORATO ATTIVO: Hanno votato i cittadini italiani residenti all'estero, i cui nominativi erano iscritti nelle liste elettorali elaborate dal Ministero dell'Interno, mediante l'unificazione dei dati dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE Comuni) e degli schedari consolari (Anagrafe Consolare). Hanno partecipato al voto anche i militari impegnati nelle missioni di pace, i dipendenti della Pubblica Amministrazione in servizio all'estero ed i loro familiari, i professori universitari e i ricercatori.

LA MODALITÀ DEL VOTO: I nostri connazionali residenti all'estero hanno votato per corrispondenza. Gli elettori hanno ricevuto direttamente al

proprio indirizzo, dall'Ufficio Consolare di appartenenza, un plico contenente la scheda voto, due buste ed il certificato elettorale. La scheda voto, una volta compilata dall'elettore, è stata inserita nella prima busta che, sigillata ed inserita nella seconda busta, è stata poi rispedita all'Ufficio Consolare competente. Tutte le schede voto sono giunte in Italia via aerea con valigia diplomatica, e sono state poi sottoposte al rituale spoglio presso il seggio elettorale istituito dall'Ufficio Centrale della Circoscrizione Estero a Roma. A differenza di quanto è avvenuto in Italia con la recente riforma del sistema elettorale, gli elettori della Circoscrizione Estero hanno potuto esprimere la preferenza per il singolo candidato. Fino ad oggi il sistema del "voto per corrispondenza" per gli Italiani oltreconfine era stato sperimentato soltanto per i referendum del giugno 2003 e giugno 2005.

IL DIRITTO DI OPZIONE PER IL VOTO IN ITALIA: La legge consente ai residenti all'estero di esercitare l'opzione per votare in Italia nel comune presso il quale essi sono iscritti come cittadini italiani all'estero.

ELETTORATO PASSIVO: I nostri connazionali, per la prima volta, hanno eletto 18 parlamentari (12 deputati e 6 senatori) nell'ambito della "Circoscrizione Estero".

I 18 eletti - scelti tra candidati aventi la residenza nella ripartizione in cui hanno presentato la propria candidatura - rappresenteranno, quindi, nel nostro Parlamento i diritti, gli interessi e le istanze dei tre milioni e mezzo di cittadini italiani che vivono oltreconfine.

RIPARTIZIONI ELETTORALI: Ai fini dell'esercizio del voto, Stati e territori stranieri sono stati divisi in quattro Ripartizioni elettorali che formano la "**Circoscrizione Estero**": a) **Europa** (compresi i territori asiatici della Federazione Russa e della Turchia) b) **America meridionale** c) **America settentrionale e centrale** d) **Africa, Asia, Oceania e Antartide**.

LE INTESE CON GLI STATI ESTERI: In base all'art.19 della predetta legge, il Governo italiano, tramite le rappresentanze diplomatiche, ha proceduto alla stipulazione di **intese in forma semplificata** con la quasi totalità degli Stati ove risiedono cittadini italiani, per garantire che l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza (in territorio straniero) si svolgesse in condizioni di eguaglianza, di libertà e di segretezza, che nessun pregiudizio potesse derivare per il posto di lavoro e per i diritti individuali degli elettori e degli altri cittadini italiani in conseguenza della loro partecipazione alle attività elettorali.

Emigrazione italiana dal 1876 al 1976		Le principali mete	
I flussi in base alla regione		Le principali mete	
Veneto	3.300.000	Stati Uniti	5.690.000
Campania	2.700.000	Francia	4.100.000
Sicilia	2.500.000	Svizzera	4.000.000
Lombardia	2.300.000	Argentina	3.000.000
Friuli	2.000.000	Germania	2.400.000
Calabria	1.900.000	Brasile	1.400.000
		Canada	650.000
		Belgio	530.000
		Australia	420.000